

L'approccio degli automobilisti all'acquisto dei pneumatici è sempre più attento e informato. Tra i parametri che ormai tutti hanno imparato a prendere in considerazione c'è il 'famigerato' **DOT, un codice alfanumerico** che indica la conformità del pneumatico agli standard del Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti (Department of Transportation) e che identifica il produttore, lo stabilimento e la data di produzione della gomma (es.: 472 = settimana 47 dell'anno 1992 oppure 4709 = settimana 47 dell'anno 2009).

Tuttavia l'età del pneumatico non è significativa, se non in considerazione anche delle modalità di impiego e di stoccaggio, che se corrette, ne possono garantire la buona conservazione nel tempo. A tale proposito esistono delle **linee guida per l'immagazzinamento molto chiare pubblicate da ETRTO e tradotte in italiano da Assogomma.**

Gexpo sottolinea però che nel mercato vige parecchia confusione e cattiva informazione su questo argomento e pertanto gli automobilisti tendono a contestare ai rivenditori la data di fabbricazione dei pneumatici. *"Chiaramente i rivenditori oggi sono molto condizionati e sensibili dalla data di fabbricazione degli pneumatici, - spiega Ivan Manuel, responsabile commerciale di Gexpo - perché, pur sapendo che tecnicamente non ci sono particolari controindicazioni rispetto ai pneumatici con DOT meno recenti, la tendenza, per evitare problemi con i consumatori, è di scegliere di acquistare sempre i pneumatici con il DOT più recenti".*

 Per venire incontro a questa esigenza dei propri clienti, **Gexpo ha dunque deciso di fare un significativo sforzo, per garantire la massima chiarezza sull'anno di produzione dei pneumatici offerti sul proprio portale.** Infatti, già dall'inizio del 2015, tutto il magazzino di Gexpo è stato accuratamente censito e le misure prodotte da meno di 24 mesi vengono proposte sul portale con la dicitura **"DOT recenti"**, mentre tutte le misure con più di 2 anni di vita vengono proposte indicando chiaramente l'anno di fabbricazione (es. **DOT 2013**).

"Queste importanti informazioni sono state molto apprezzate dai nostri clienti, - sottolinea Ivan - perché potere scegliere i pneumatici da acquistare, con la completezza di informazioni proposte da Gexpo, consente loro di gestire al meglio le richieste degli automobilisti più esigenti sul sempre più spinoso argomento DOT e quindi evitare spiacevoli sorprese e tensioni con l'utente finale e anche eventuali resi al proprio fornitore".

Manuel Ivan ci tiene a chiarire che *"le normative vigenti (**Direttiva 92/23 e Regolamenti 30, 54 e 75 del 1995**) prescrivono che i pneumatici riportino, tra le altre marcature, anche la data di fabbricazione per consentire la tracciabilità del prodotto e quindi la possibilità di*

poter richiamare dei lotti di produzione in caso di anomalie". "La sigla DOT non è invece obbligatoria per l'Europa - continua il manager - e quindi può non essere presente sul pneumatico mentre la data di fabbricazione deve essere sempre riportata sul fianco del prodotto".

Anche per quanto riguarda la durata di vita del pneumatico a livello normativo non esistono prescrizioni o limitazioni di impiego direttamente riferite e/o collegabili alla sua data di fabbricazione. La durata in servizio dipende infatti soprattutto dalle condizioni di impiego (carichi, velocità, pressione di gonfiaggio, danneggiamenti, ecc.) e dalle condizioni di immagazzinamento (temperatura, umidità, fonti di calore, ecc).

"Dato che tutte le condizioni sopra indicate sono fortemente variabili, è impossibile prevedere a priori la durata di un pneumatico e quindi è impensabile poterne definire una data di scadenza", conclude Manuel Ivan.

 [La legislazione del pneumatico](#)

 [Come leggere il DOT](#)



© riproduzione riservata
pubblicato il 7 / 04 / 2016